LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI N. 95 — DOMENICA 6 Aprile 1913 — UDINE — Via della Posta Telefono 1 08

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

Cronaca Provinciale

Il II.o Tronco della ferrovia Spilimbergo-Gemona

Ho voluto ieri, dopo quasi un anno che non mi vi recavo, visitare i lavori — ormai totalmente compiuti — del II tronco della costruenda linea Spilimbergo-Gemona.

Confesso, però, che è stata per me, più che una cosa da *reporter*, una magnifica, incantevole passeggiata, allietata dagli splendidi pittoreschi panorami che, rapidi e vari, si susseguono e si affacciano ogni cento metri al visitatore, dando il l'illusione di trovarsi in una di quelle tanto decantate vallate che la Svizzera ha così bene saputo utilizzare e sfruttare.

Ed era ieri una di quelle giornate in cui, avaro, il sole se ne restò incappucciato dietro un denso velo di fitte nubi, bigie ed errabonde, che sembrava volessero, come sogliono alcune volta d'aprile, rovesciare sulla terra, da un momento all'altro, un diluvio di pioggia.

Pure, quanta bellezza, quanta varietà di tinte e di colori, quale magnificenza di vista, allorchè oltrepassata appena la più lunga galleria di questo tronco (m. 470), mi si presentò il magnifico panorama che, abbracciando da un lato il solitario massiccio colle di Ragogna, la cui maestosità sembra resa più seria da alcune bocche di cannone, capeggianti sulla sua cima; dall'altro le ridenti, fiorite, profumate colline che da Cornino, con un susseguirsi rapido giungono sino alla gentile Anduins, caro e dolce nido estivo, posto ai piedi del roccioso Pala... E tutto ciò, con uno sfondo incantevole, segnato dall'ampio Tagliamento, mormoreggiante colle sue fresche acque d'un azzurro cupo, che portano lo sguardo su, su, fino alla simpatica Gemona che, da esse quasi baciata, sembra assisa tranquilla e sicura ai piedi delle bigie montagne che le fanno corona.

Pensai con un senso di rammarico a ciò che potrebbero divenire questi posti incantevoli, se il popolo nostro amasse di più le bellezze di casa propria; se i nostri signori non andassero a cercare fuori d'Italia, a suon d'oro quelle bellezze che natura elargì in sì gran copia alla patria nostra. Pensai con piacere alla nota di vita che apporterà alle adiacenti convalli il sibilo festante della vaporiera avanzantesi vittoriosa su questa nuova via che le viene aperta; al commercio che si attiverà, alla vita che ovunque rifiorirà, all'avvenire di queste nostre contrade così belle e fin qui tanto disgraziate.

Quando potrà essere aperta questa linea? Presto io credo. Iniziati i lavori di questo secondo tronco ai primi febbraio dell'11, sono come dissi pressochè terminati, ed è anzi stata fatta la consegna della piattaforma regolarmente al 25 del decorso marzo, come da capitolato. Credo anzi che di questi giorni sia stato dato l'ordine di spargere la ghiaia.

Non rimangono a farsi, oltre al ponte sull'Arzino (i cui lavori furono dovuti interrompere per rinnovazione di progetto sui modi di esecuzione, e che facilmente ricomincieranno entro al prossimo maggio) che piccoli rivestimenti e qualche consolidamento di trincea: lavori che in poco tempo potranno essere portati a termine.

Il tempo maggiore occorrerà per il ponte sull'Arzino, a travatura di ferro, che si posterà della lunghezza di oltre 100 metri con tre pile centrali, le cui fondazioni verranno fatte col sistema dei cassoni, e le due spalle. Si calcola però che anche questo potrà essere ultimato entro il prossimo mese di ottobre.

Tutti gli altri lavori d'arte, acquedotti e sottopassaggi (una trentina circa), nonchè le due gallerie, sono totalmente completati e furono eseguiti con tale maestria da far onore agli artieri ed a chi li diresse.

In questo tronco che misura metri 6065.15, ci sono sette case cantoniere doppie e la stazione di Flagogna, esse pure eseguite colla massima accuratezza.

In complesso, riuscirà il migliore dei tre tronchi, non fosse altro per la posizione che è veramente «privilegiata».

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Per un busto al cav. Petracco. In seno alla Società Operaia, si è costituito un Comitato per raccogliere le offerte dei Soci, allo scopo di erigere un busto al defunto cav. Piergiorgio Petracco, cittadino benemerito e fondatore del Sodalizio.

La sottoscrizione è limitata fra i soci. Il busto marmoreo sarà collocato nella sede della Società stessa. Una circolare fu diramata a tutti i soci per avvertirli della iniziativa presa dal Consiglio.

MANIAGO

Tiro a Segno Nazionale. — Il primo periodo di esercitazioni regolamentari del corr. anno si svolgerà al poligono sociale nelle domeniche 13, 20, 27 Aprile e 4 e 11 Maggio. Il tiro incomincierà alle ore 7 30 antim. e le inscrizioni si ricevono dal segretario, come al solito presentando l'attestato di buona condotta.

Commiss. Prov. di Benef. e Ass. Pubb.

(*Seduta del 4 corr.*)

Affari approvati.

Udine. Congregazione di Carità. Prelievi e storni. — Casa di Ricovero. Alienazione di terreni a sede di collettore comunale. Storno del fondo di riserva. — Cong. Carità. Legato Venturini della Porta; Storni — Ospedale Civile. Vendit beni in Adegliacco. — Casa Zucch. Sistemazione di una casa colonica in Visinale di Buttrio. Prelevamento dalla riserva — Monte di Pietà. Prelievi. — Cong. Carità. Legato Alessio: vendita terreni alla provincia e al comune di Udine.

Pordenone. Ospedale Civile. Affranco Ongaro Antonio e Osvaldo. Spese cura malati celtici a cura dello Stato. Rette di degenza. Retta di degenza dei ferrovieri. Convenzioni per rette dei militari. Organico personale assistenza. — Asilo Infantile. Aumento assegno alla assistente. — Congregaz. di Carità e Casa Ricovero. Istituzione reparto cronici nella Casa di Ricovero.

Tarcento. Opera Pia Celanich. Elimina capitali e residui attivi.

Latisana. Ospedale Civile Polizza dei falegnami Castellarin e Bossato. Vendita a trattativa privata del podere Cumato. Congreg. Carità Retta per ricoverandi alla Casa di ricovero. Bilancio 1913. Asilo Infanti e. Storni.

S. Vito al Tagliamento. — Ospedale Civile Acquisto N. 20 letti. Asilo Infantile A. G. Fabrini. Bilancio 1913.

Cordovado. — Asilo Infantile F. Cecchini. Bilancio 1913.

Caneva, Cavasso Nuovo, Rive d'Arcano, Rodda, Polcenigo, Precenicco, Tavagnacco, S. Vito al Tagliamento, Cordovado, Fontanafredda, Congregazione di Carità. Bilancio 1913.

Codroipo. — Congreg. Carità. Variazioni bilanci. Pagamenti Medicinali.

Aviano. — Cong. Carità. Storni.

Forni di Sotto. — Cong. di Carità. Compenso al segretario Passaggio alla cassa della sostanza proveniente dalla mansioneria Seradini.

Gemona. — Ospedale. Affittanza fondi Pisino. Bilancio 1913.

Sacile. — Ospedale Civile. Preventivo 1913.

Paluzza — Benefic. Silverio id. Settimino. bilancio 1913.

S. Daniele. Ospedale. Riduzione della stalla.

Decisioni varie

Udine. Collegio della Provvidenza. Alienazione terreno, approva in parte. — Latisana. Ospedale civile obbiazione di L. 3000 della B. P. Cooperativa a notizia. Costituzione di consiglio di tutela negli interesse degli esposti Masulli Giuseppe e Ermeggio Pia a notizia. — Sequals, Rivignano. Congregazione di Carità, statuto: parere favorevole. — Cividale. Cong. Carità, obiazioni di L. 200 della Banca Cooperativa.

Rinvii

Palmanova. Cong. Carità, compenso per maggior servizi all'assistente Rodolfo Histo — Pordenone. Cong. Carità. Statuto. — Udine. Ospizio Esposti. Bilancio 1913.

NIMIS

Arancio in fiore. — Stamane si univa in matrimonio il distinto avv. Gio. Batta Michelloni di Martignacco, con la gentile e brava signorina Odusca Gervasi, figlia del nostro amato medico.

Verso le 8.30 la carozza degli sposi precedendo quelle degli invitati, si dirigeva verso la Chiesa Parrocchiale per le solite cerimonie nuziali. Dopo la messa, malgrado la fitta e seccante pioggia, si recarono alla Sede municipale, ove il nostro Sindaco avv. Alberto Mini, dopo la legale unione, con appropriate parole, offrì alla sposa la tradizionale penna d'oro.

Moltissimi furono i regali. Si nota principalmente le splendide possaterie in argento offerte dalla zia Michelloni ved. Bertoldi, dal segretario Zoz, dal cav. Salvioli, dal sig. Cesare Dupupè, dai fratelli Gervasi ecc.; l'artistica alzata in argento offerta dal consiglio d'amministrazione del Banco di Tarcento; gli splendidi articoli in argento della signorina Evelina Mini; l'anello in brillanti del padrino Giuseppe Gaspardis; il brillante «pendantif» del padre dello sposo; gli orecchini in brillanti del padre della sposa.

I molti servizi da caffè del direttore Minardi, di Don Cucir, dei parenti Gervasi ecc. La bella coppa legata in argento del co. Ottone di Strassoldo; il quadro magnifico del pittore G.B. Gori; tanti altri regali in sorte della signorina Biasutti, del sig. Protasio Comelli, di mons Alessio, di don Giov. Collini dei signori Pio Miani, Giuseppe Gori, della signorina Teresina Comelli, della signora Elisa Muccioli, Elisa Miani, Lina Gigli. Emilia Comelli ved. Mini ecc.

Dopo un lauto rinfresco, in casa della sposa, al quale parteciparono un grande numero d'invitati e si pronunciarono vari brindisi augurali i due sposi partirono per un lungo viaggio di nozze.

Vadano ad essi da queste colonne i nostri auguri più sentiti.

S. GIOVANNI DI MANZANO

Una luttuosa notizia che fa sopendere la festa ai reduci.

5. — Come avevamo annunciato, domani avrebbe dovuto seguire una grande festa per onorare i nostri reduci dalla Libia.

Giunse stamane inaspettata e dolorosa la notizia che il caporal maggiore Guido Traldi, del battaglione alpini Tolmezzo, era rimasto ferito alla battaglia di Assaba, il 23 p. p. I festeggimenti furono per questo rimandati ad epoca indetermita.

Auguriamo al caro amico una sollecita guarigione; ed alla famiglia sua, al nostro bravo veterinario dottor Traldi, esterniamo i sentimenti del più vivo nostro dolore.

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche per una volta del giornale di volerne dare immediatamente avviso all'Amministrazione.

Canto d'aprile agli eroi.

Al N. U. sig. Ugo cav. Masotti.

Sorride giulivo fulgendo sul verde novello
col suo sorriso primaverile il sole:
il noto verso gaio sminuzza l'allodola bella
lieve librata per i vermigli cieli.
Sopito cuor, ti desta, le ambascie dei rigidi verni
vaniron breve come al meriggio nevi.
O canti sfioriti coll'ultime foglie cadenti
nel mesto ottobre che piansi moriluro,
rigermogliate floridi, spandete un frenetico ritmo
pien di blandizie per l'etade giovine!...

Alla festa sacrata venite, fratelli, venite,
l'appello vi chiama schiera eletta d'eroi.
Fuori dal muto avello conviene rivivere un'ora,
incliti prodi, sotto il cielo natale.
Dite l'ira di Henni: ruggivan come orsi affamati:
voi gemavate come colombe prese:
e vi distrusse il fuoco sì come polvere il vento,
e vi ridusse come la macina il grano.
Non bacio di madre vi porse l'estremo saluto,
non volto di sposa diede sorriso a voi...

Gli spumanti cavalli frementi mangiavan la sabbia
fiutando il fetore di cadaveri lordi...
L'assidua pugna il braccio fè simile ad arco di bronzo
nè più la Libia vide la Mezzaluna.
Deh possa nessuno vederla mai più oltre il Bosforo
gettar beffardi all'Europa sogghigni...

Vedrem domani sedere nell'alma letizia di Pace
i popoli all'ombra della Vittoria stanchi;
e tu, Italia, come albero, i tuoi grandi speranze nel seno:
ancor che troncata gagliarda ripullulì...
Madre lieta di figli sarai come il cielo di stelle,
e ricca di gloria, Eterna Redentrice!...

Udine, 5 aprile 1913.

Luigi Garzoni

LATISANA

Decesso. — Questa notte nella casa di propria abitazione in via Vittorio alle 22.45 spirava il sig. Domenico Giacometti d'anni 64 ricco possidente di qui ove era ben voluto e stimato da tutto il paese per la squisita bontà dell'animo suo e per i suoi spiccati modi cortesi.

Chi ricorreva a lui per qualche bisogno era sempre aiutato. Coprì con onore e zelo la carica di assessore Comunale tanto in Latisana, quanto nel limitrofo Comune di S. Michele al Tagl. e quella di vice-presidente della locale Banca Mutua Popolare.

Alla desolata famiglia le nostre condoglianze. Si preparano solenni onoranze.

CIVIDALE

Per la prossima esposizione

Siamo informati che, per interessamento dell'on. barone Morpurgo, il ministero di agricoltura, nel riconfermare il largo sussidio di L. 2000 per la mostra zootecnica, ha posto anche a disposizione 25 medaglie di cui 5 di argento dorato, 10 di argento, e 10 di bronzo. Tale notizia sarà certo appresa con la più viva compiacenza da chi si occupa del buon esito della mostra, ed in modo particolare dagli allevatori. All'on. Morpurgo, cui spetta l'aver ottenuto dal governo così generoso appoggio, è dovuto al maggior plauso.

Anche per questa, come per tutte le altre iniziative buone ed utili sorte nella città nostra, egli non ha mancato di far valere presso il governo centrale quell infinenza autorevole, che le sue preziose qualità gli hanno conquistato ampiamente nelle alte sfere della capitale. Non è certo qui il caso di enumerare quanto l'on. Morpurgo ha fatto in tutti i campi dell'attività, ma questo suo recente adoperarsi a vantaggio della nostra esposizione, è una prova novella dell'affetto che lo lega al collegio che da molte legislature rappresenta tanto degnamente e che continuerà certamente a rappresentare anche in avvenire.

La crisi del teatro. I signori ing. Vittorio Moro, cav. Nicolò Piccoli e dott. Antonio Cucavaz si sono dimessi dalla carica di presidenti della Società del Teatro Ristori.

PALMANOVA

La nuova lista elettorale politica rettificata oggi dalla Commissione Comunale conformemente alle decisioni di quella Provinciale, risulta composta nel modo che segue:

Inscritti nella lista generale 1058, id. della Sezione A. 471, id. della Sezione B. 506, id. nei fogli susseguenti della sezione A. (residenti all'Estero) 45, id. sezione B. 36, Elettori sospesi dal voto sez. A. 23, id. sez. B. 18.

La lista precedente (1912) comprendeva 658 elettori; si è avuto così un aumento del 60 per cento circa.

Non è accertato che si tratti realmente di *crup* nei casi di malattia infettiva (alcuni con esito letale), avutisi in questi giorni; ma pittosto di forme di morbillo grave, con ingrossamento della latinge che può dar luogo al dubbio. Infatti l'esame batteriologico eseguito per uno di tali casi è riuscito negativo per il bacillo della difterite. Tanto per la verità.

Le autorità sanitarie fanno ad ogni modo del loro meglio per impedire il propagarsi del morbo.

Oggi è caduta la benefica pioggia che contribuirà certo a purificare l'aria infetta.

Il corrispondente del Lavoratore si è scandalizzato per una notizia apparsa giorni fa su questo giornale nella cronaca giudiziaria a proposito del processo seguito in Pretura contro Bonin Gio. Batta, condannato e una lira di ammenda per sparo di arma nell'abitato chiamato per incidenza *«il prode uccisor degli arabi nell'oasi di Tripoli.»*

Se il corrispondente è di Palmanova e se conosce il Bonin, come lo conosciamo noi, per uno spirito millantatore ma innocuo all'atto pratico, avrebbe dovuto capire che si trattava di uno scherzo. Invece ha voluto intendere il contrario e ha colto l'occasione per fare una sfuriata contro i *barbari italiani* colpevoli di non aver usato modi non del tutto gentili contro i *civilissimi arabi* nell'epurazione dell'oasi di Tripoli che qualificata poco meno che un atto di brigantaggio.

Oh corrispondente del *Lavoratore*, se i valorosi caduti di Sciarra-Sciat potesseeo parlare!...

PORPETTO

Riflettori austriaci che illuminano territori italiani. — Ieri sera circa le otto e mezza vedevasi da qui la luce di un riflettore che veniva dal confine e precisamente dalla parte di Cervignano.

Sotto le nubi oscure formava vivo contrasto lo sprazzo bianco che arrivava fino alle case del nostro paese.

Tacevansi naturalmente molte congetture, e molti accorrevano ad osservare l'insusitato spettacolo.

PORDENONE

Gioco del calcio. Quasi tutte le sere verso le 8 numerosi monelli stanno giocando al calcio nella via prospiciente la chiesa di S. Giorgio con grave incomodo dei passanti. Ieri sera, ad esempio, una povera vecchietta, presa bersaglio, piangeva senza che alcuno accorresse a sorreggerla e diffenderla. Nell'ultima seduta del Consiglio si fece rilevare questa sconcezza, ma ancora non si è provveduto. Una pubblica via non può essere trasformata in palestra da giuoco e perciò giriamo il reclamo alle competenti autorità.

In Tribunale.

Appelli fortunati. — Alessio Angelo fu Francesco d'anni 52, bracciante, condannato dal Pretore di S. Vito, per ubbriachezza e porto di roncola a giorni 10 di arresto, L. 30 di multa e L. 20 di ammenda, ebbe oggi ridotta dal nostro Tribunale la pena a 5 giorni e L. 20 di multa ed a L. 10 di ammenda.

E appelli non fortunati. — Boscariol Bartolomeo, d'anni 41, condannato dal Pretore di S. Vito a giorni 5 di arresto e L. 50 di ammenda perchè sprovvisto di permesso per il ballo, si vide invece confermata la sentenza; ma però, gli fu dal Tribunale accordata la legge del perdono.

— Micheluz Silvio di Luigi d'anni 18 di Pordenone, condannato dal nostro Pretore a 13 giorni di reclusione per oltraggio e molestie alle guardie municipali, pur vedendosi confermata la sentenza ottenne la non iscrizione nel casellario giudiziale.

Fiuri de Tapo. (1)

Un fascicoletto di versi in edizione di lusso «all'antica» — carta di filo intonsa, vignette riproducenti il paesaggio incise in legno con imitazione delle incisioni usate sul principiare del 500 — pubblicato per nozze Olivotto-Marchesini, va ricordato, in questa *Patria del Friuli* che si occupa con tanto amore d'ogni pubblicazione dialettale o che illustri il Friuli. Sono versi in dialetto gradese — di quella Grado che fu madre a Venezia, la quale riconobbe questa sua genitrice estendendo a tutte le terra nostre l'appellativo di *Patria*, terre dei padri.

La dedica del fascicolo ci dice la natura di questi *fiuri*: «A Leto e Lina incuo novissi, sti fiuri de tapo nati in tel gno cuor. Ve auguro ogni ben e ve baso.»

Versi nati «nel cuore», versi di ricordi affettuosi, sopratutto versi di nostalgia. Comincia con alcune quartine che ricordano i tempi quando «co Leto capitano» andavano a diporto

...le vele al vento
Lassando drio de noltri una gran scia,
Co l'anima in ti v gl e il cuor contento
Senza pinsieri de manincunia.

Andavano, ragazze e giovanotti seduti sul fondo della barca,

...cantando solo il sol
Canson che incora sora 'l mar le sbola.
E l'acqua bromboleva (2) drio il timon
E del piaçer la deventeva bianca...

Da ogni pagina traspare questo rimpianto per ogni anche piccola cosa del luogo natio, sebbene il Marin viva a Firenze. Ma, dice egli:

Che me ne importa de Firenze bela,
Dei sò palassi e le so bele ciese
E de la lengua belà che i favela
Fra i munti virdi de sto bel paese,

Se gnanche un can te varda un giosso in viso
Per dite almeno almeno fate in banda,
Se mai parola bona o bon suriso
Vien confortate l'amaressa granda!

Oh Rina mia, sognà per tanti ani
La vita fra la zente fiur intina
Per dopo mastigà sti disingani,
Che bruta roba, marizosa Rina!

Oh cuori spalancai de la gno zente
Che ve per duti una parola bona,
Salui che sora l'mar sbolà se sente
Senza che se cognossa la persona!

E pur nessun poeta i ha 'nsegnao
A la gno zente a desse de bon trato,
E i ze cresui fra il fango d'un fondao
Co tanto sintimento dilicato....

* * *

Grazioso è l'accoppiamento ch'egli fa di un'allodola che canta su, in alto in alto «persa in tel seleste» e della giovane che canta dal

Cason de cane seche in mezo ai tapi

Le canta insieme como do sorose
Canzon d'amor, canzon de soventù
Coi cuori caldi e l'aneme vogiose
Perchè le vuga fin a Dio lassù.

Qualche volta la fanciulla sta a sentir la sorella «persa in alto in paradiso», ed è presa come da un melanconico desiderio di sparire

Co ela, in mezo de quel gran suriso
De sol e sielo tanto sterminao;
Ma no se pol; e l'ordola (3) terena
Col cuorizin za tanto passionao
La intona la so stanca cantilena.

La cantilena stanca che col vento
La va pel mar, la passa pel paliu,
La cantilena nata da un tormento
Che quando 'l nasse puo nol more più.

Oh questo tormento!... Mille e mille anni passarono, mille e mille anni passeranno: e sempre si rinnova esso, e non v'è cuore umano che se ne possa salvare...

Te vogio ben comò la vela al vento
Che trema de piaser co la va a riva,
E co i la mola so la fa un lamento
Che la par viva.

Te vogio ben comò la colma al lio
Che tanti basi i dà, là su la spiasa
Che note e dì, de dopo che zè Dio
Sempre i se basa.

Te vogio ben comò la luna e 'l sol
Al golfo nostro, imenso, cussì fondo;
Te vogio 'l ben, che 'l Padre eterno 'l vol
A duto 'l mondo.

* * *

Ricordano leggendo e costumanze gradesane «Le varvuole» streghe del mare leggendarie che la sera dell'Epifania, chissà donde, vengono

...verso la campana
De la parte de mar, per portà via
Ligagia ben, la mularia graizana.
«Barche de vero e gambe de morelo,
Ha le varvuole», e là sulla marina,
Tirao in secò ogniuna el zo batelo,
Le bala insieme fin a la mantina.

Le pesta e sgrafa mamuli cativi
Che le più vecie ha tolto per ze case;
E dopo missi in saco simivivi
Le se li porta via per no dai pase.

Lustrè lustrè co l'agio i cadenassi,
Le seraure dure e quele mole,
I feri de la porta, i alti e i bassi,
Se no volè che vegna le varvuole.

Dice l'autore in nota che questo uso è «caratteristico dei paesi veneti marittimi.» Al qual proposito mi sovviene che l'uso di «freà i ciadenazz» (lustrare la catena del camino, cui si appendono caldaie ed altri recipienti per tenerli sollevati sulla fiamma) era generale nella terraferma friulana; ma qui si costumava, e forse ancora si costuma sebbene le cucine economiche abbiano ridotto di molto l'uso del ciadenazz, di farlo a Pasqua. Era una «risorsa» per i ragazzi nella settimana santa, quella pulizia, perchè procurava loro qualche palanca; e, in quei tempi, i genitori non eran o molto generosi coi figli!... E si compiva l'operazione per le strade e per le piazze, trascinando quelle catene... come tanti dannati, per amore della... «palanca»; e la si pretendeva, e si otteneva, fin dalle proprie mamme, come un diritto intangibile!...

* * *

Ma torniamo ai versi del Marin.

Un'onda melanconica li pervade quasi sempre; in certi spunti e tristezza. Piove; egli vede nella memoria il suo golfo «quas sperso in tel caligo»; le vele sembrano fantasmi che vanno silenziosi;

Urli lunghi de cuori disperai
Se sente là lontan, fra la fumata,
E l'anime za stanche dei negai
La quiete le vol che no le cata.

Suonano campane, e non si sa dove; i pescatori tremano e pregano; qualche volta odono un lamentio vicino, qualcuno che chiama su la prora qualcuno

.....che bate e dopo 'l va con Dio
E resta solo el ticheteo de piova.
Un sbatociá de ale e garghe zigo
Ora, vizin ora lontan se sente;
Forse ze i morti; i passa in tel caligo
I tanti morti de la nostra zente.

E questo ricordo dei morti ricompare nel successivo componimento *De note*: vengono dalle isola dell'estuario gradese — Vilanova, Belvedere, San Zulian, Barbana, La volpera... scavando in ognuna delle quali si ritrovano antichi cimiteri. In quella di Villanova, ci sono duecento teschi che ridono «sempre, col sol e co la piova»; e quando a Barbana — dov'è il santuario visitato da ogni parte del Friuli — suona la campana,

Se sente sempre un remitur d'inferno
Tra i fis-ci e i urli de la tramontana.

E i tremanti pescatori sentono battere, camminare, entrare nei casoni... Ma poi, a forza di preghiere e di scongiuri

I morti stanchi i torna a fà la nana
E i va un drio del l'altro in longhe s-ciere
Fra i fis-ci e urli de la tramontana.

Ma d'estate, «co la luna fa l'amor» e le tremuli onde sono iridate d'oro, convenuti da tutto l'estuario

I morti inamorai de quel splendor
Su l'erba de Barbana i canta in coro.

E i canta i canta una canson de pianto,
Vardando Gravo belo bastardao;
E i pianze duti insieme tanto tanto
Pel povero paese ruvinao.

* * *

Grado imbastardita... Ecco un'altra spina nel cuore del poeta. Egli porta il saluto a un altro gradense — al prof. Sebastiano Scaramuzza, del quale ho sempre vivo nella memoria parecchi versi pubblicati nel suo dialetto sulle «Pagine Friulane» e in libri, nonchè patriottiche pubblicazioni stampate nel lungo corso della sua vita operosa. «Vengo a portarve un saludo de Gravo» — dice il poeta — dove «i ze nati i nostri sogni e le nostre canzon», dove le barche volano come una volta sul mare, dove su in alto come una volta trillano, gioconde le allodole e cantano le campane sulla sera l'Ave Maria.

Ma Gravo d'una volta, sior Bastian,
Misero si, ma duto dii Graizani,
Gravo dei sardelanti e valisani,
El ze sparìo

El ze pien de tudischi e de s-ciavoni,
De bastardi, d'ebrei, de rinegai,
De genta d'ogni risma e de sensai
Che i varda e i tase

Ma el ze restao quel lamento del mar
Che 'l dura za da tanti mile ani,
Quel pianto grando de timpi lontani
Pien de ricordi.

E l'Istria bela, le sere d'istae
La mete ancora i abiti de rosa
E Piran belo el varda la morosa
Di là del golfo.

* * *

Chiude il caro opuscoletto l'ode «La simisterio de Barga». E' un vespero di settembre: sui monti verdeggianti della Garfagnana il sole piove i suoi raggi d'oro; paesi ridenti occhieggiano d'in fra il verde; canti di giovanette risuonano intorno e cantano sorgenti e ruscelli, le rondini prossime al gran viaggio e le ultime cicale: non vuol morire, l'estate!... Un canto solo manca, nella gioia che dovunque si afferma: «el canto de Zuani», di Giovanni Pascoli.

Co le sizile ze vignue dal mar
El ze 'ndao via, per no tornà mai più,
E l'ha lassao in fior la primavera,
E 'l sielo tanto blù.

Adesso 'l ze là solo, drento un muro
Ah, pien de scuritae e de mistero!
Su la su fossa no fiurisse rose
Nè viole del pensiero.

No cresse nè 'l trifoglio n'erba spagna,
No siga un passaroto o piange un «chiù»,
Per tera, a pian, impalidisce e more
I fiori de Mariu.

Così anche Grado — l'isola imbastardita, sulla cui diga grigiastra fanciulli bruni prorompono pregando, in lingua straniera, *ich bitte ein Kreuzer*, nella lingua che fu dei patriarchi tedeschi i quali spinsero brame ed armi sui santi suoi morti latini e sui romani suoi calici; anche Grado, la madre di Venezia, ha unito l'umile sua voce dialettale nel coro dolente con che l'Italia accompagnò la salma del Pascoli nel Cimitero di Barga. Grazie al gentile gradense per questa affermazione fraterna!

Nicodemo Baldenelo.

(1) Tapo, affioramento in mezzo alla laguna.
(2) Brombola, gorgogliare.
(3) Ordola, allodola.

Nella **Rassegna Nazionale** del 1 aprile si leggono interessanti articoli. Ne citiamo alcuni: La nuova generazione in Francia e altrove, di S. B. — Clericali e anticlericali di Teofilo — Lorenzino nel dramma, di Romeo Neri — L'emigrazione al Brasile e la politica marinara, di Salvatore Raineri — L'orologiaio e sua moglie, novella di B. Harraden hav di Lucia Marselli — Notizie letterarie, di E. Franceschini ed A. V. Vecchi — Il Senato e l'indennità parlamentare, di E. A. Foperti — oltre la continuazione del Romanzo Redivine, rassegna di libri e riviste estere, necrologi, memorie, articoli di economia politica. Sono circa 180 pagine (e di tali fascicoli ne escono due al mese) di lettura istruttiva e dilettevole. Com'è noto la **Rassegna Nazionale** si stampa a Firenze

PORDENONE

Errata corrige — Nel pubblicare la relazione sui promossi alla scuola di pratica commerciale siete incorsi in un errore di stampa. Non *Liva* si chiama il maestro insegnante d'italiano al I.o corso, si *Ginseppe Sina*.

E mentre correggete questo, potete anche aggiungere che Luigi Palazzin del I.o corso fu promosso con lode.

Feste militari — 6. Il giorno 21 c. m. il 4 Genova cavalleria solennizzerà la sua festa detta del Bricchetta. Vi saranno in piazza d'armi vari divertimenti.

In tal giorno le reclute presteranno giuramento.

Il tenente Lazzari continua a migliorare. Giunsero da Torino la zia e la sorella. Rinnoviamo gli auguri di sollecita guarigione.

S. DANIELE

Per le elezioni politiche. — 6. Nell'ultima seduta la sezione socialista di S. Daniele, ha votato a grande maggioranza ha deliberato di propugnare nelle prossime elezioni politiche una candidatura propria, come affermazione dell'idea socialista, e in segno di protesta contro una simile situazione politicamente immorale riservandosi di designare la persona del candidato.

SACILE

Furto di un cavallo. — 6. Ignoti rubarono dalla stalla di Francesco Filippetto, mezzadro alle dipendenze della baronessa Morpurgo de Nilma, un cavallo del valore di L. 250.

S. GIORGIO DI NOGARO

Fermo di contrabbando. — 6. Dalle guardie di finanza Albertini Giovanni e Maltucci Vittorio, guidati dal solerte comandante Ligurdi Luigi, la scorsa notte, fu sequestrato circa mezzo quintale di tabacco lavorato, e dello zucchero.

I contrabbandieri vistisi a mal partito si diedero alla fuga lasciando la merce in mano dei militi.

CODROIPO

Lezioni di tiro rimandate. — 6. B. Contrariamente all'avviso relativo alle lezioni regolamentari che dovevano aver luogo oggi, queste furono rimandate a domenica 13 corrente perchè lo squadrone al quale fanno parte le sentinelle addette alla sorveglianza del poligono si recherà a Udine per prender parte alla cerimonia della consegna delle medaglie ai caduti in Libia.

BUIA

Nozze beneauspicate. — (Car). Stamane alle ore 7 ant., la gentil signorina Gioconda Martini, s'univa col dolce nodo d'imene al giovane Egidio Nicoloso di Andrea.

Fu ammiratissima la sposina, adorabile nella bianca toelette nuziale. Dopo il matrimonio religioso, fu offerto ai numerosi invitati un sontuoso rinfresco nella sala dell'Albergo al Tabeacco e furono prese diverse pose dal fotografo sig. Ciro Barnaba.

I due sposi, col diretto del mattino, partirono per un viaggio di nozze.

Alla coppia nuziale, furono offerte molti e ricchi doni. Auguri.

SPILIMBERGO

Decesso. = 6. (*Per telefono*) Stamane alle 1.30 dopo breve malattia cessava di vivere Pier Luigi Ongaro, ricevitore del registro in Pordenone. Il povero defunto che per il suo carattere buono e generoso era benvoluto di tutti, lascia largo rimpianto.

Alla sconsolata vedova co. Silvia di Spilimbergo le nostre sentite condoglianze.

Convegno di medici Veneti. — Nei giorni 18 e 19 maggio p. v. a Rovigo si terrà un «Convegno dei medici Condotti della Regione Veneta» allo scopo di stabilire le norme scientifiche e pratiche che il medico condotto deve mettere in opera per la tutela dell'infanzia.

Il tema ufficiale del convegno sarà: *«L'opera del medico condotto per la protezione dell'infanzia»*. (Esposti, Orfani, Figli di carcerati, Allattamento, Brefotrofi, Lattari, Case di custodia, Asili e giardini d'infanzia, Deficienti, Ospizi Marini, Colonie Alpine, Casse di maternità, Lavoro dei fanciulli, Patronati, Mutualità Scolastica ecc.) e ne sarà relatore il dott. Antonio Matteucci presidente della Sezione di Rovigo, residente in Badia Polesine al quale i promotori del Convegno pregano i colleghi veneti di far tenere entro il 20 aprile memorie, comunicazioni, progetti regolamenti ecc. per avere il loro valido contributo alla soluzione dell'importante problema.

Chi desidera copie del giornale accompagni sempre la domanda con l'importo relativo

Il testo
della risposta degli Alleati.

La risposta degli alleati alla proposta delle potenze relativa alle basi basi per le condizioni di pace è stata rimessa ieri a mezzogiorno ai ministri delle Potenze. Eccone il testo:

Gli stati alleati esprimono la loro riconoscenza alle grandi Potenze per gli sforzi tendenti a condurre alla conclusione della pace e desiderando sinceramente di facilitarne il compito, accettano le condizioni con la mediazione definitiva con le seguenti riserve:

1. Nella determinazione definitiva della frontiera della Tracia la linea indicata nelle condizioni formulate dalle Potenze sarà presa come base e non come linea definitiva.

2. Le isole del Mare Egeo saranno cedute dalla Turchia agli alleati.

3. Gli alleati ritengono che essi debbano conoscere in precedenza la frontiera progettata per l'Albania, sperando che sarà conforme a quella che essi proposero a Londra.

4. La domanda di indennità di guerra deve essere accettata in massima, lasciandosi la cura di fissarne l'ammontare alla commissione che studierà la questione finanziaria nella quale gli alleati saranno rappresentati.

5. Gli alleati accettano che le operazioni di guerra cessino appena le condizioni su esposte saranno favorevolmente accolte e ammesse.

Cettigne ha preparato le bandiere

Vienna 5. — Si ha da Cettigne: Nei circoli ufficiosi si rifiuta di dare qualsiasi informazione sugli avvenimenti dinanzi a Scutari. Il re e tutti i principi sono ritornati fra le truppe. Da ciò si deduce che sia imminente la ripresa delle operazioni. Sono già stati fatti tutti i preparativi per imbandierare la città appena sarà giunta la notizia della caduta di Scutari.

La dimostrazione navale.

MILANO, 6. — Eccovi particolari circa la dimostrazione navale contro il Montenegro. Prima che giungesse l'incrociatore inglese Defence, *il comando della flotta internazionale spettava al contrammiraglio italiano, il quale aveva innalzato i due segnali sopra la nave* Ferruccio. *Ma quando giunse la nave Inglese Defence che innalzò le insegne del comando, la Ferruccio abbassò la bandiera. La nave italiana con 11 colpi di cannone salutò la nave inglese che rispose con altrettante salve sull'istante a Antivari si videro dense nuvole di fumo che impedirono la vista delle navi le quali prima si delineavano benissimo sull'orizzonte. Le banchine del porto erano zeppe di curiosi. Un piroscafo greco ancorato nel porto continuò indisturbato le sue operazioni. Ad Antivari mancano notizie circa la portata della dimostrazione. La società di Navigazione Italiana si rifiuta di imbarcare merci dirette alle città Albanesi.*

PARIGI, 6. — Il Matin riceve da Belgrado che l'attitudine dell'opinione Serba per Scutari si va modificando. Personalità influentissime hanno dichiarato che è indispensabile per la Serbia trarre dalla guerra i necessari frutti. Sarebbe errore politico rischiare di perdere queste simpatie per Scutari. Si prevede che all'ultimo momento l'attitudine della Serbia si muterà.

Un altro "bandito rosso,, suicidatosi

Parigi 5. = Il bandito Lacombe, condannato a morte. Negli ultimi processi, durante una passeggiata che faceva nel cortile delle prigioni della Santè, profittando della disattenzione dei guardiani, corse velocemente verso un cancello e lo scavalcò con una agilità prodigiosa: quindi saltò sopra un muro e salì su un tetto: allora fu organizzato l'inseguimento. Il bandito insultava i guardiani e tirava loro le tegole.

Lacombe, quando stava per essere preso si precipitò nel vuoto e si fracassò il cranio.

Enormi condanne in Boemia per dimostrazioni panslaviste.
una condanna a morte!

Praga, 5. — Il «Ceske Slovo» reca che si è chiusa la procedura penale da parte del tribunale di guerra contro i riservisti dei dragoni che nell'autuno scorso, in occasione della partenza per la frontiera, avevano fatto delle dimostrazioni panslaviste a Pandurbitz. Complessivamente furono condannati 50 riservisti e precisamente uno a morte e la sentenza è già stata eseguita, due furono condannati a 20 anni. sei a 15 anni e tutti gli altri alla reclusione in fortezze per la durata di parecchi anni.

Cronaca Teatrale
Novo Cine
TEATRO SOCIALE

Le due nobiltà è un lavoro di primo ordine, sia per il soggetto interessante, che per lo splendore dei quadri, veramente ammirabili per la loro perfetta coloritura. Venne rappresentato ieri sera, ed il numeroso pubblico accorso apprezzò moltissimo la finezza di questa films.

Di piena soddisfazione riesci pure il Pathè Journal e la grandiosa scena comica.

Oggi tutto il programma si ripete, con accompagnamento d'orchestra nelle ore serali.

Le rappresentazioni incominceranno alle ore 15.

La patria riconoscente ai prrdi suoi figli.
Sia gloria ai prodi
che morirono per la Patria

Un inno di pietà e di glorificazione sale oggi da tutte le città d'Italia: pietà per le fiorenti giovani vite spente nella mischia lontana; glorificazione dei valorosi che sereni e col sorriso sulle labbra compirono il sacrificio supremo per la Patria diletta. Oggi, la Nazione, come fu concorde nei giorni degli aspri cimenti, è concorde nell'esprimere la sua gratitudine verso i generosi che le conquistarono la vittoria, scrivendo col proprio sangue, affermando con l'olocausto della loro vita la volontà comune: che l'Italia dev'essere rispettata e temuta, non derisa o spregiata.

Oggi è il giorno della glorificazione.

Si affollano alla mente i ricordi delle sanguinose battaglie, dei foschi tradimenti, dei martirii crudeli inferti con belluina viltà a tanti nostri fratelli; ma su tutti questi ricordi splende una luce viva consolatrice. I figli della terza Italia non furono degeneri dai mille e mille che affrontarono disagi persecuzioni carceri morte purchè la Patria fosse libera ed una. Questo il pensiero che conforta gli ultimi giorni dei cari vegliardi superstiti alle antiche prove; questo il pensiero ch'esalta i giovani e li fa guardare con secura ferma fede all'avvenire della Patria.

Onoriamo la memoria santa dei prodi morti per la grandezza d'Italia, imprimiamo nel cuore i loro nomi, le loro gesta. Ne trarremo conforto ammonimento ed esempio per le diuturne lotte in difesa della libertà nuovamente insidiata non meno che per le lotte cruente che l'avvenire potesse ancora riserbare in difesa della nostra terra, o ad affermare i suoi diritti nel consesso delle genti.

Le medaglie che saranno distribuite.

Abbiamo pubblicato l'elenco dei friulani morti nella guerra libica, alle cui famiglie sarà oggi consegnata solennemente la medaglia. L'elenco ufficiale che, malgrado ripetute ricerche, non ci era stato possibile ottenere, differisce in qualche particolare da quello nostro; epperciò lo riportiamo corretto:

Medaglia d'argento al valore.

FEDERICO VENTURINI, di Pozzuolo, caduto a Sciarra Sciat.

BACINELLO MASSIMO, di Latisana, morto in seguito a ferito riportato a Misurata.

PIGHIN ANTONIO, di Zoppola, morto il 26 nov. 1911 ad Henni, mentre con 6 raggi ed ardimento si slanciava fuori dalle trincee.

ZAGHIS MOSE', di Azzano X, caduto a Psitos (Rodi.)

Medaglie di bronzo al valore.

SORAZIUTTI FEDELE, di Cerpenetto (Pozzuolo), morto alle Due Palme.

Di FILIPPO GEREMIA, di Pozzuolo, cap. magg. dell'11 bersaglieri, caduto a Sciarra Sciat.

VISCARDIS LUIGI, di Bertiolo, caduto a Sciarra Sciat.

DEL MISSIER LUIGI, d Ampezzo, caduto a Sciarra Sciat.

BAZZANA UMBERTO, di Casarsa, caduto a Sciarra Sciat. Apparteneva all'11.o bersaglieri. Lasciò la moglie e un figlio di un anno.

MARIONI PIETRO, di Forni di Sotto, del 1.o regg. d'artiglieria da montagna. Morì in seguito alle ferite riportate durante la battaglia di Bengasi 28 nov. 1911.

DEL FRATE GINO, di Antagnano (Gonars), caduto a Sciarra Sciat.

MARAN FRANCESCO, di S. Giorgio di Nogaro. Morì il 28 dicembre 1912 in seguito alle ferite riportate nel combattimento a Tripoli del 19 stesso.

GALASSI GIUSEPPE, di Codroipo, morto in seguito alle ferite riportate nel combattimento di Bengasi.

TRACANELLI LORENZO da S. Vito al Tagl. caduto a Bir Tobras il 19 dicembre 1911.

BALLARIN ALCIDE (di questo, mancano notizie). Non è friulano, ma la sua famiglia si trova in Friuli.

Medaglie commemorative

AVIANO LUIGI, di Udine, caduto nella battaglia dal 23 al 28 1911.

MALUT ROSA PIETRO, di Frisanco, caduto nella battaglia del 23 ott. 1911.

GALLINA ANTONIO, di Udine, scomparso a Sciarra Sciat.

SIST GIOVANNI, di Vallenoncello, caduto a Sciarra Siat. Lasciò la moglie ed un bambino di 13 mesi.

GAVA GIUSEPPE, di Caneva di Sacile, caduto a Sciarra Sciat.

VILLALTA ANGELO, di Azzano X, scomparso a Sciarra Sciat.

MENOTTI FERDINANDO, di Cassacco, morto in seguito alle ferite riportate nel combattimento di Tripoli.

MARTINUZZI LUIGI, di Cordovado, morto a Napoli in seguito alle ferite riportate nel combattimento di Derna.

PURASANTA GIUSEPPE, di Pocenia, scomparso a Sciarra Sciat.

FRANCESCONI PIETRO, di Pasian Schiavonesco scomparso a Sciarra Sciat.

MALISANI AUGUSTO, di Codroido caduto a Misurata.

MIANI LUIGI, di Cividale, caduto a Misurata. Lasciò la moglie e figli.

BORTOLUSSI PIETRO di Navarons, scomparso a Sciarra Sciat.

Non figurano, nell'elenco ufficiale, i seguenti:

VIOLIN LUIGI di Codroipo, caduto a Sciarra Sciat.

PELIZZON RODOLFO di Carlino caduto a Tripoli.

CAVALLARO GUGLIELMO, di Cordovado, morto a Zanzur il 18 giugno 1912.

FADINI PIETRO, di Tarcento caduto a Tripoli.

Altre onorificenze al valorosi di Libia.

Mentre, oggi, in tutta Italia, si rende solenne pietosa onoranza ai morti gloriosi nella guerra italo-turca; altre onorificenze e ricompense al valor militare; pubblica inoltre un quinto elenco dei morti e un elenco di dispersi, e quindi presunti morti. Quest'ultimo elenco comprende i nomi di 3 ufficiali e di 335 militari. Il maggiore contributo dispersi è dato dall'11 battaglione bersaglieri: sono probabilmente, i martiri della ferocia arabo turca — la quale non ha trovato, finora, che il socialismo locale che la difenda!

L'elenco dei morti è preceduto dalla nota epigrafe:

«Caddero da prodi per la grandezza d'Italia — L'esercito ammirando e onorando con fraterna pietà e con legittimo orgoglio, iscrive i nomi tra le sue memorie più sacre».

L'on. Caneva sarà nominato
Gran Croce dell'ordine militare di Savoia.

Il bollettino straordinario delle onorificenze non comprende il nome del comandante generale Caneva. Un distinto ufficiale ha detto in proposito:

La Commissione speciale non ha creduto di fare alcuna proposta per il generale Caneva, promosso generale d'esercito per merito di guerra, e ciò per un senso di doverosa disciplina, ricoprendo egli, dopo il Re che ne è il capo, il più alto grado dell'esercito. Però si può essere sicuri che il generale Caneva riceverà dal Re la più ambita onorificenza per un militare: la gran croce dell'ordine militare di Savoia.

Onorificenze e ricompense anche al corpo della Regia Marina.

Un grosso fascicolo supplementare al foglio d'ordini della Regia Marina contenente un elenco generale delle ricompense concesse al personale della medesima per la campagna di guerra italo turca. Oltre alle medaglie al valor militari conferite con decreto 7 novembre 1912 e già note; vi sono le onorificenze dell'ordine militare di Savoia.

L'elenco delle medaglie al valor militare comprende una medaglia d'oro conferita al contrammiraglio Millo, 53 medaglie d'argento e 143 medaglie di bronzo.

Il 79.o fanteria

che ha lasciato così buone ricordanze nella nostra città, e gli ufficiali del quale contano qui amici e parenti — si è conquistato parecchie onorificenze. Pubblichiamo i nomi — sino ai sergenti — di coloro che meritarono la medaglia d'argento:

79 reggimento fanteria.

De Bernardis cav. Nicolò, Da Massafra (Lecce), tenente colonnello — Cangemi cav. Alberto, da Maddaloni (Caserta), tenente colonnello. — Soliani-Raschini conte cav. Vittorio, da Mirandola (Modena), maggiore — Fineschi Lorenzo, da Siena, capitano — Tissoni Alberto, da Savona (Genova), capitano — Bonanno Gaetano da Caltagirone (Catania), capitano — Milano Filippo, da Pietraperzia (Caltanissetta), tenente aiutante maggiore in seconda — Gambelli Luigi, da Bologna, tenente — Pepe Enrico, da Napoli tenente — Bottaro Pietro, da Rivalta Bormida (Alessandria), tenente — Panzoni Enea, da Pescara (Chieti), tenente — Dima Pietro, da Verona, tenente — Tonello Gino, da Venezia, tenente — Bon nobiluomo patrizio veneto Marino da Treviso, tenente;

Gisi Via Domenico, da Giaveno (Torino), tenente — Arena Francesco Antonio, da Pizzo (Catanzaro) sottotenente — Trani Alberto da Sperlonga (Caserta), sottotenente — Dovera Secondo, da Casaletto Lodigiano (Milano) sottotenente di complemento — Russo Domenico, da Paternò (Catania), sottotenente medico di complemento — De Liso Carlo, da Bari, sottotenente medico di complemento — Zarrillo Edoardo, Orta di Atella (Caserta) maresciallo maggiore — Bonifazio Giacomo, da Ranzo (Porto Maurizio), maresciallo capo — Piras Andrea, da Florinas (Sassari) sergente maggiore — Marotta Michele, da Anzi (Potenza), sergente — Zambonini Italo, da Verona, sergente.

Altri friulani decorati per la guerra in Libia

Dall'elenco pubblicato ieri, apprendiamo che furono decorati anche i seguenti nostri comprovinciali:

Levi Bianchini Achille, Udine, tenente nel 68.o

De Laurentis Augusto, Udine, sottotenente di complemento aggregato al 60 fanteria.

Casagrande Arbace, Udine, caporal maggiore 79 fanteria.

Pezzutti Mario di Fontanafredda caporal maggiore nel 40 fanteria.

Marion Gio. Batta da Ovaro, caporale nel 20 fanteria.

Marchet Eugenio di Aviano soldato nel 57.o fanteria.

Bernardis Giovanni di Nimis soldato nel 63.o.

Feruglio Angelo da Feletto Umberto soldato nel 63.o.

Alcuni nomi di feriti nella battaglia di Assaba.

Nel glorioso combattimento di Assaba del giorno 23 marzo u. s. il compito più arrischiato e cruento parve affidato alle 6.a compagnia del battaglione Tolmezzo, come si rileva dal fatto che al suo comandante cap. Arnaldo De Strobel fu ucciso il cavallo di sotto e che il contingente maggiore di feriti e di perdite complessive è suo.

Ci pervennero finora i nomi dei seguenti militari di detta compagnia feriti:

Cap. Magg. Traldi Guido di S. Giovanni di Manzano; studente all'Istituto di Udine, ferito alquanto grave. Soldato Borghese Giovanni di Aviano, Canal Giovanni di Polcenigo, Bernardo Luigi di Cividale, Arnaldi Federico di Cavazzo Carnico, Passoni Angelo di Udine, Alfonso di Ronco di Sutrio, Lepoldo Lucchini di Sauris, Carlo Marini di Feletto Umberto, Raffaelle Cappone di Civitela, Maso Ligi di Codega, Isidoro Nucciatelli di Scurcola, tutti questi feriti leggermente.

Ci consta pure che Del Puppo Luigi di Polcenigo e Moras Giovanni della 12. compagnia siano stati leggermente feriti nello stesso scontro.

Ci si conferma inoltre che le perdite complessive del Battaglione Tolmezzo siano di 5 morti e di circa 25 feriti, di cui 5-6 alquanto gravi.

La solenne cerimonia.

Il cielo non volle essere propizio oggi alla santa festa.

Fin dalla mattina per tempo piove con brevi intervalli di sosta ingannatrice.

Le vie sono fangose; piazza Umberto I è tutta una poltiglia. Ma la pioggia e il maltempo nulla possono contro la bellezza del sentimento che tutti spinge ad assistere al commosso omaggio di riconoscenza e di memore reverente affetto che ai caduti sul campo della pugna e della gloria la Patria oggi tributa.

Già verso le 9.30 molta gente s'avvia al Giardino Grande e la bella pittoresca riva dal magnifico nostro Castello va adornandosi di folla multiforme e varia che occupa i viali e calpesta la molle e verde erbetta ravvivata dall'acqua.

Nel palco eretto ai piedi della Riva, nel centro, prendono posto autorità e invitati; signorine e signore gentili signori e ufficiali in alta uniforme.

Sotto gli alberi s'addensa gente in gran numero, in attesa. Guardie di p. s., carabinieri e vigili lavorano attivamente a tener sgombro lo spazio riservato agli invitati che non possano trovar posto sul palco perchè tutti non li contiene, e la truppa.

L'attesa è rotta dall'arrivo delle truppe: primo il bel reggimento 12. Saluzzo cavalleria venuto da Palmanova; segue un reparto dei forti alpini, il glorioso 2. fanteria, il brillante 13 Monferrato; e poi, i volontari ciclisti e velocipidisti, guardie di finanza, carabinieri, tutte le armi. E la folla, dietro la truppa affluisce, aumenta.

Sul palco

adorno di bandierine tricolori, notiamo un po' alla rinfusa tutte le dame della croce Rossa: march. Costanza di Colloredo, co. di Bagnolo, co. Pirozzi, co. Gropplero Ceconi, sig. Beltrame Passero, Chinotto, co. Bianca Prampero, co. Elisa Puppi. sig. Fanna Luzzatto.

Fra le autorità che arrivano alla spicciolata: sen. co. Antonino di Prampero, cav. G. B. Volpe pres. dei volontari ciclisti, cav. Spezzotti presidente della deputazione provinciale, comm. Renier pres. del consiglio provinciale, cav. Nicolotti vice-prefetto, cav. Farlatti proc. del Re, cav. Silvagni pres. del Tribunale, co. cav. Gino di Caporiacco, comm. Massimo Misani preside dell'Ist. Tecnico, dott. Rossi vice-intend. di finanza, co. di Trento.

Coll'automobile alle 10.15 arriva S. E. l'arcivescovo mons. Rossi, accompagnato da mons. dell'Oste e dal suo segretario particolare. Il maggior generale Chinotto; alle 10.30 il prefetto comm. Luzzatto con la sua siguora.

Le truppe si dispongono.

Di fronte al palco delle autorità si dispongono le truppe: il reggimento cavalleria Saluzzo, quello Monferrato, reggimento ottavo alpini, volontari ciclisti, secondo fanteria, plotone di guardie di finanza.

Ai lati, rappresentanze delle scuole e istituti cittadini: R. Istituto Tecnico, Liceo Ginnasio, Scuole Tecniche, Normali, elementari. Allato del palco, la bandiera della Dante Alighieri, quella dei reduci delle patrie Battaglie, quella dei reduci d'Africa, e del Tiro a Segno.

Alle 11, arriva in automobile il generale comm. Pirozzi.

Le truppe presentano le armi.

Subito, il generale, assieme al suo stato maggiore passa in rivista i vari riparti.

Sale quindi sul palco e pronuncia un breve elevato discorso che è assai applaudito.

Chiama quindi con voce alta il nome dei caduti e ne dice l'eroiche gesta.

Consegna poi le medaglie ai congiunti dei valorosi che s'appressano a riceverle. La cerimonia è commovente.

Richiamo di due classi per un mese.

Il «Giornale d'Italia» dice che due classi in congedo, quella del 1882 e quella del 1885, saranno richiamate in servizio nel prossimo agosto per un mese. La notizia non è ufficiale, ma al Ministero della guerra tutto è pronto per il richiamo di dette classi.

Bollettino giudiziario. — Rosa vicepretore a S. Vito al Tagliamento è tramutato a Portogruaro.

Un candidato socialista contro il radicale a Udine.

Leggiamo nel *Lavoratore*:

«Le ragioni che impongono al nostro Partito di scendere in lotta, nelle prossime elezioni politiche generali, con candidato proprio, e per un'affermazione schiettamente socialista sono tanto evidenti ed eloquenti che non osiamo neppure soffermarci e insistere su di esse. La posizione del Partito Socialista in Italia in genere e ad Udine in ispecie è tale che qualsiasi contatto con altri partiti è impossibile, e la stessa astensione dalle urne significherebbe misconoscere sostanzialmente le ragioni della nostra esistenza e della nostra pugnace ed inflessibile opposizione.

La Sezione Socialista nella sua ultima seduta deliberava di scendere in lotta. Per far fronte alle spese elettorali viene aperta una sottoscrizione che verrà pubblicata nel *Lavoratore*.»

Segue una sottoscrizione per le spese elettorali, la quale ha raggiunto finora la somma di 75 lire.

Rinviati al Tribunale in istato d'arresto. — Con ordinanza di ieri la Camera di Consiglio ha rinviati al giudizio del Tribunale, in istato d'arresto, certi Francesco Franz da Ciseris, e Luigi e Alberto David da Udine perchè responsabili di vari furti.

Il Convegno dei Cacciatori Italiani a Milano.

Oggi e domani a Milano seguirà il Convegno, Referendum avente lo scopo di favorire l'accordo fra tutti i cacciatori d'Italia circa le basi fondamentali a cui è inspirato il progetto di legge sulla caccia di S. E. Nitti.

Per il numero grandissimo delle adesioni da parte di Società miegetiche, di Deputazioni Provinciali, di deputati politici e d'innumerevoli cacciatori, il Convegno promette di riuscire proficuo per la causa che specie in questi ultimi tempi tiene animati tutti i cacciatori d'Italia.

Dal «*Cacciatore Italiano*» d'oggi, fra le tante adesioni elencate, ci piace riportare quelle delle nostre istituzioni miegetiche e della rappresentanza della nostra Provincia:

Dal Presidente della Deputazione Provinciale. *Con il voto che la legge unica sulla caccia venga tosto approvata dal Parlamento restituisco l'unita scheda in segno di adesione della Provincia di Udine al convegno-referendum che si terrà in Milano nei giorni 6-7 aprile 1913.*

Dal presidente della Commissione provinciale di Udine per la repressione della caccia e della pesca abusive: *Nel trasmettere l'unita adesione presa dal «Cacciatore Italiano» facendo voti per la piena riuscita del Convegno.*

Dal Presidente del Circolo Cacciatori Friulani *ha presente per dare, a nome di questa Società, adesione al Convegno fissato per il 6-7 p. Aprile e per approvare l'ordine del giorno pubblicato dal vostro giornale e sul quale saranno aperte le discussioni. Si farebbe viva preghiera perchè la direzione di detto Convegno concretasse e facesse votare quali mezzi generali adatti ed efficaci si dovrebbero adottare per assicurarsi che la legge venga presentata subito al Parlamento, affidando eventualmente ai convenuti ed agli aderenti tutte quelle mansioni suggerite dall'opportunità.*

Al momento non posso assicurare se qualche membro del nostro sodalizio prenderà parte al Convegno; ciò sarà, al caso a un tempo fatto conoscere. Spero che questa azione promossa dal più importante giornale italiano di caccia sorta quegli sperati effetti che tutti desideriamo.

Ed a questi voti uniamo anche i nostri affinchè questa benedetta legge unica sulla caccia venga una buona volta approvata e faccia rimaner contente tutte quelle brave persone che di caccia e della protezione di essa si occuparono e si occupano con tanto amore e disinteresse.

Il Campionato di Foot-Ball. L'Associazione del Calcio di Udine oggi federata si è iscritta al campionato veneto-emiliano di promozione.

Questa promettente società, che conta tre anni di vita, ha saputo in questo tempo eccellere sopra molte altre e fare in modo che questa abbia a prender parte all'importante campionato che si svolgerà prossimante.

Le società iscritte a questo girone sono le seguenti: I.a Associazione calcio di Padova. II.a Fo. B. C. Petrarca pure di Padova. III. Associazione calcio di Udine.

La squadra udinese in queste gare che si svolgeranno due in Udine due in Padova, sarà così formata: Paglianti Renato, *portiere* eccezionale, sempre vigile, pronto, sicuro nella presa e che nell'ultimo incontro avvenuto a Venezia fu ammirato per le sue meravigliose parate; e nell'importante incontro avvenuto a Trieste fece addirittura andare in visibilio il pubblico che lo portò in trionfo. Fu richiesto da parecchie società ma si rifiutò sempre di accettare l'invito. Se il pubblico udinese sarà... così gentile di accorrere numeroso nelle prossime gare lo potrà giudicare.

Terzini: Lunazzi — Oliuri due difese buonissime quantunque il primo abbia il gioco un po' leggero.

Secondini: Micheletto — Paroni — Vianello, questa seconda linea, è il perno della squadra. Micheletto un buonissimo ladro. Paroni un centro ottimo dal calcio potente e sicuro.

Linea d'attacco. Di Coma, una eccellente velocissima ala destra. Blasich mezz'ala centro. Dal Dan Luigi giocatore ottimo ma troppo solo e con troppa calma e così dicasi pure di Plateo ala sinistra velocissima ma assolutamente individuale. Mezz'ala di sinistra Romano giocatore di prima linea e tiratore in porta sicuro.

Capitano della squadra sarà il perito sig. Luigi Dal Dan l'anima della società, che saprà certamente come per il passato condurre la sua squadra alla vittoria, ciò che gli auguriamo ben di cuore.

E vogliono sperare che il pubblico non mancherà di assistere numeroso a queste importantissime gare e sogliono credere anche di non vedere, come nell'ultimo incontro, signore e signorine schierati piuttosto sul viale Teobaldo Ciconi per assistere allo svolgersi della partita che pagare la tenue tassa d'ingresso.

La Direzione Provinciale del Tiro a Segno. — Nella seduta tenuta ieri in Prefettura ha decretato la costituzione della Società di Tiro a Segno di Ampezzo; ha espresso parere favorevole per l'istituzione di una Società a Osoppo.

Ha approvato il programma della Gara Federale che avrà luogo il 3-4-5-6 Agosto prossimo venturo a Maniago; ha approvato i Conti Consuntivi 1911 della Società di Moggio, Spilimbergo, Cividale, Vito d'Asio, Gemona, Arta, S. Daniele, S. Vito al Tagl., Tolmezzo, Maniago e Codroipo; Bilanci Preventivi 1913 delle Società di Cividale, Vito d'Asio, Gemona, Arta, S. Daniele, S. Pietro, Maniago, Udine, Spilimbergo, Tolmezzo, S. Vito Tagl. Moggio, Codroipo e Paluzza.

Commissione Pellagrologica Provinciale. — Presenti i signori: Perissutti presidente, Berghinz, Berthod, Casasola, Cantarutti, Grillo, Monti e Morelli de Rossi membri, tenne ieri seduta la Commissione Pellagrologica Provinciale. Fra le altre cose, discusse le modalità relative al funzionamento delle locande sanitarie e le proposte per decretare i Comuni pellagrogeni; prese atto delle notizie raccolte dai dott. Grillo e Monti sul censimento dei pellagrosi e sulla distribuzione del sale, nonchè delle comunicazioni sulla riorganizzazione dei servizi per il mais importato nel Regno.

Sull'oggetto 7.o: proposta per l'istituzione di una scuola di economia domestica, la Commissione deliberò di nominare una sotto commissione che studi l'importante argomento, aggregandosi anche membri della locale Sezione dell'Umanitaria.

In seguito alla comunicazione fatta dall. ing. Cantarutti sulla scelta della sede del prossimo Congresso Pellagrologico pel 1915, venne ad unanimità designata Verona.

Il cav. Morelli de Rossi riferisce circostanziatamente sul programma agrario svolto nel 1912 e presenta proposte relative a quello pel corrente le quali furono tutte approvate.

La Commissione ha potuto ammirare l'artistico diploma di «Gran premio» assegnatole dal Comitato dell'Esposizione internazionale d'Igiene in Roma nel concorso al quale prese parte.

L'anima del Carabiniere italiano è il titolo di una bellissima conferenza tenuta dal maggiore dei Reali Carabinieri cav. Luciano Merlo nostro concittadino ai signori ufficiali della Legione di Milano e di Roma e del presidio di Cremona; conferenza che fu pubblicata di poi sul Monitore dei Reali Carabinieri che si stampa in Roma. Il conferenziere, ch'è anche fortunato cultore delle Muse, vi ha premesso un sonetto, di cui le parole sono poste in bocca ad un carabiniere.

Son quel soldato che combatte in pace,
son quel soldato che combatte in guerra,
che le sventure mitiga ed audace
il braccio teso del delitto atterra:
. . . .
Son sempre pronto, generoso, eguale,
un solo è il mio pensiero, un solo il voto:
la lotta con lo spirito del male.

La conferenza, come piacque a chi l'ascoltò, così alla lettura interessa e piace, per le molte cose buone e giuste che e per il calore sincero con cui le dice: è un vero inno all'«Arma benemerita», come per autonomasia è della quella del Carabiniere italiano.

Saluto e condoglianze. — Alla seduta della Commissione di Beneficenza del giorno 4, delle cui deliberazioni diamo l'estratto in altra parte del giornale il presidente viceprefetto cav. Nicolotti rivolse belle parole di saluto all'ing. De Rosa che per la prima volta prendeva parte di lavori della Commissione, nominatone membro recentemente in sostituzione del cav. Morelli De Rossi dimissionario.

L'ing. De Rosa rispose ringraziando.

Il cav. uff. Miani a nome di tutti i comessari espresse le più vive condoglianze all'egregio segretario della Commissione stessa dott. Felice Piccioechi, consigliere di Prefettura, il quale di questi giorni ebbe la somma sventura di perdere il padre. Il dott. Picciocchi ringraziò commosso. All'egregio e caro dottore colpito da si grave lutto, anche noi da queste colonne, esprimiamo i sensi del più vivo cordoglio.

La beneficenza quotidiana

— Il sig. Valentino Simonitti, maestro pensionato di Socchieve, in rimembranza di aver insegnato nell'Ospizio Tomadini nel 1856, (primo anno di sua fondazione) nell'anniversario della morte della propria figliuola Santina offre agli orfanelli L. 25.

— Gli impiegati dell'impresa Rizzani offrono nell'occasione del cinquantenario di mons. Tomadini L. 25.

— Il sig. maestro G. Batta Piemonte, per onorare la memoria dell'ottimo prof. Luigi Bernardi L. 5.

— Giuseppe Del Negro in morte di Luigia Livotti L. 2.

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità in morte di Amelia Comessatti De Poli: Famiglia Battistoni L. 5, Teresita Manin Turchetti 1; — di Francesco Baseggio: Cogolo Luigi 1, Dominutti Luigi 1.

Offerte pervenute all'Associazione «Scuola e Famiglia» in morte di Pio Manganotti: Irma Bolzicco Benedetti 1; — di Angela Silvestri: Pagura dott. Valentino 2; — di Marinato Martin Caterina: Italico Piva 1; — di Baseggio Francesco: Pietro Trani 2; — di prof. Luigi Bernardi: Fam. G. B. Asquini 2, Arturo Milani 1, Comm. prof. Mussimo Misani 1; — di Blasoni Luigi di Fiambro: Arturo Milani 2; — di Luigi Bivori Tosoni: Ancilla Terenzani di Lumignacco 1.

Si ferisce da solo. — Verso le 23 certo Giovanni Beltrame di Angelo d'anni 27 nativo di Precenicco, abitante nella nostra città in via Ronchi 51 fornaio transitava per via Liruti alquanto bevuto. Due ragazzacci cominciarono a sbeffeggiarlo. Egli gli rincorse. Per sfuggire all'inseguimento i due si rifugiarono all'osteria «Al Trombone.»

Quivi gli avventori allontanarono il Beltrame; il quale però tornato una seconda volta; voleva assolutamente sapere il nome dei beffeggiatori. Ed estraendo un temperino dichiarò che avrebbe levato le budella a qualcuno. Quivi si sedette a un tavolo. Fece l'atto di fissare l'arma sul piano; ma il colpo deviò ed egli si ferì alla coscia sinistra. Accompagnato in Ospedale vi fu medicato; quindi dalla guardia di p. s. avvertita, dopo essere stato sottoposto a interrogatorio in caserma fu condotto a casa.

Per la fiera di S. Giorgio

Grande festa ippica

Superando le difficoltà che si frappongono a la riuscita delle cose buone, il Comitato della fiera di S. Giorgio, validamente aiutato dall'autorità Militare, è lieto di avere raggiunto lo scopo che si era prefisso: offrire al pubblico uno spettacolo gradito e senza spese per la cittadinanza; si tratta dunque di una festa ippica che avrà luogo domenica 20 aprile, alla quale prenderanno parte i nostri brillanti ufficiali, alcune pattuglie di cavalleggeri del regimento qui di stanza e dei reparti che hanno sede nei diversi capoluoghi della provincia e parecchi dilettanti cittadini.

Si tratta dunque di una festa veramente popolare, grandissima, di grande attrattiva e gratuita.

Nè pubblicheremo i particolari al più presto e godiamo di potere così smentire le dicerie che si sono fatte nei riguardi di una festa che figurava soltanto nella immaginazione di taluni.

Vada frattanto il plauso della parte eletta della cittadinanza a riguardo di coloro che si interessano con tanto amore della cosa pubblica.

Società impiegati civili. Iersera si riunì l'assemblea generale straordinaria. Fu ono accettate le dimissioni del presidente cav. Parrini. Si passò quindi alla nomina del nuovo presidente, e riuscì eletto il dott. Bertoldi. La proclamazione dell'esito fu accolta con unanimi ed entusiastici applausi, ai quali rispose il d.r Bertoldi ringraziando Così questa piccola crisi è passata.

Il nome del dott. Bertoldi dà sicuro affidamento che le sorti dell'Associazione — sorta ieri, ma con belle promesse di vitalità andranno sempre più felicemente affermandosi.

STATO CIVILE

Bollettino sett. dal 30 marzo al 5 aprile 1913.

Nascite

	maschi	femmine
Nati vivi	13	11
» morti	2	1
» esposti		1
	Totale	28

Pubblicazioni di matrimonio

Guglielmo Mestroni muratore con Adele Zanaroio casalinga, Antonio Martellossi fonditore con Italia Pagnutti sarta, Andrea De Marco agente privato con Ninfa Zinutti casalinga, Francesco Mormile musicante con Emilia Menegotti famigliare, Angelo Dogano op. Ferriera con Angela Piasenzotti operaia, Rocco Barbieri pensionato con Elisa Barbetti casalinga, Romano Braida usciere con Teodora Tubero sarta, Corrado Pazzuello fabbbro con Luigia Teresa Passero sarta, Enrico Pratissano agricoltore con Vittoria Bulbusso contadina, Leonardo Luigi Della Rossa agricoltore con Irma Bacchetti idem., Pietro Tremonti operaio con Vittoria Bayrohos sarta, Elia Michelutti conciapelli con Maria Suttero casalinga, Agostino Canciani agricoltore con Adele Crespisano idem., Virginio Famolo fabbro con Angela Colarta tessitrice.

Matrimoni

Francesco Bissi il bracciante con Teresa Venier domestica, Edoardo Meneghini falegname con Vittoria Oriando setaiola, Edoardo Macoratti sarto con Angela Dalmasson cameriera, Lovisatti Cesare intagliatore con Maria Castronini sarta, Casimiro Spisso falegname con Lucrezia Leone operaia di Cotonificio.

Morti

Luigia, Bizzi-Tosoni fu Francesco di anni 69 casalinga, Antonio Durissini fu Giov. Battista di anni 60 fabbro, Domenica Zonzone-Piaino fu Francesco di anni 41 casalinga, Giovanni Cainero fu Domenico di anni 74 agricoltore, Maria Toniutti di Giovanni di mesi uno, Erina Linda di Nicolò di anni 2 e mesi 5, Anna Ori Ciani fu Giuseppe di anni 61 contadina, Lucia Martinelgh di Luigi di giorni 14, Giuseppe Cecutti di Francesco di giorni 12, Maria Danelon ved.a Ferrin fu Giovanni di anni 63 domestica, Luigi Alessio fu Giuseppe di anni 17 agricoltore, Nadalia Perisutti ved.a Grappin fu Valentino di anni 84 casalinga, Nicolina Collavigh fu Giuseppe nubile di anni 31 tessitrice Parisio Zorzutto fu Bernardino di anni 82 fabbro, Gioseffa Martinis ved.a Susino fu Angelo di anni 77 casalinga, Marianna Piva-Ferrario fu Giacomo d'anni 60 idem., Davide Ortis di Domenico di anni 40 muratore, Luigi Bruni di Giov. Batt. di anni 20 tipografo, Luigi Buzzi di Raffaele di giorni 6, Emilia Schiavo ved. Cesilino fu Luigi di anni 53 contadina, Napoleone Gori di Isidoro di anni 2 e mesi 3, Anna Serini fu Giuseppe nubile di anni 68 cameriere, Francesco Beghetto di Antonio di anni 33 merciaio ambulante, Antonio Scornigh fu Pietro di anni 53 barbiere.

Totale 24 dei quali 4 appartenenti ad altri Comuni.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine.

Presiede Rieppi Giudici Pampanini e Zozzoli P. M. dott. Tonini, can. Volpe.

Minaccia il medico. = Iacolutti Gio. Batta di Pavia di Udine, e un povero alcoolizzato e quando si trova alterato dal vino ne fa d'ogni colore, tantochè il D. Umberto Sandrini dovette farlo ricoverare al Manicomio.

Uscito se la prese col medico Sandrini e lo minacciò di fargli la pelle se tornava a farlo entrare al Pio luogo e lo ingiuriò con male parole.

Il medico troppo buono ritirò la querela per le ingiurie lasciando corso solo a quanto risguardava le minaccie. Lo Iacolutti vendette tutto quanto possedeva a Pavia e riparò in America.

Rimpatriato si stabilì ad Ontagnano ove ora si trova. Il dott. Sandrini e numerosi testi confermano i fatti.

Il P. M. propone 90 giorni di reclusione e 140 lire di multa.

Il Tribunale condanna lo Iacolutti in contumacia a giorni 65 di reclusione e 20 lire di ammenda.

Lesioni reciproche. — Giuseppe Cozzi di Luigi d'anni 27 e Luigi Muradore di Pietro di Premariacco, sono imputati il primo in Fiumano di Premariacco con forbici cagionò al secondo parecchie lesioni, il secondo con la medesima arma cagionò una lesione con sfregio permanente al Cozzi.

Dalle risultanze processuali emerge che il Cozzi avendo trovato sulla testa da ballo di Firmano il Muradore lo rimproverò per non avergli mai restituito 20 lire che gli aveva prestate.

Abbandonarono la festa ed il Cozzi ridusse la domanda a 10 lire.

Il Murador gli propose solo cinque. L'altro accettò ma appressatosi il Murador estrasse una forbici appuntita e gli menò un colpo nella regione sopraparvitidea.

Ne seguì una collutazione e il feritore fu colpito con l'arma medesima ad una spalla. Sentite le parti lese ed i numerosi testi il P. M. propone pel Cozzi mesi 5 e giorni 10 di reclusione e pel Muradore giorni 56.

Il Tribunale condanna Cozzi a mesi 2 e giorni 20 e Murador a giorni 37, applici ed entrambi il benefici della legge condizionale per un lustro li condanna inoltre in solido nelle spese processuali ed ordina la confisca della forbice.

Lotto Estraz. 5 Aprile.

VENEZIA	11	64	84	5	42
BARI	38	47	77	45	2
FIRENZE	32	7	14	9	47
MILANO	21	48	31	80	3
NAPOLI	29	28	90	25	37
PALERMO	8	74	2	9	10
ROMA	2	11	28	73	26
TORINO	49	20	40	35	43

Domenico Del Bianco gerente responsabile.

Comunicato.

Mi è grato confermare che alla Birreria Puntigam in Piazza Vittorio Emanuele si trova sempre alla spina servita la Reale Birra di Puntigam.

Confermo pure che la Puntigam sostiene la concorrenza con la superiore qualità e non coi prezzi.

Giuseppe Ridomi Commissionario per l'Italia della I.a fabbrica Birra di Graz in Puntigam.

Agricoltori

Il letame delle Stalle militari di Udine (il migliore e che assicura abbondante raccolto di grano) costa C.mi 50 al quintale se ritirato dalla Caserma, e 65 dal deposito.

Il deposito trovasi fuori potra Gemona, strada di Pianis, dietro stazione Tram Elettrico. *L'Impresa.*

D'affittarsi

anche subito a **Cividale,** piazza Forogiulio **Negozio con magazzino.** Rivolgersi al Prof. Vittorio Grattoni in Cividale.

Occasione favorevole

Vendesi, in Viale Venezia 66, una palazzina di nuova costruzione, 19 vani, acqua, W. C., stalla, rimessa, cortile, orto e 3500 mq. di terreno annesso, per L. 28.000. Rivolgersi A. Mazzolini, ivi.

— UDINE Tip. Domenico Del Bianco 1913 —